Lunedì 24 Marzo 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N. 71

Notizie dal Friuli

Da Latisana

Servitù militari

Con recente decreto reale su proposta del Ministero della Guerra, sono state determinate le zone di servitù militari imposte alle proprietà fondiarie adiacenti alla batteria di Tiziano e di case Madeano della testa di ponte di Latisana.

da Gemona

La pesca pro "Lavori in Castello,,

23. — Il tempo incerto e piovoso non ha certo favorito lo svolgimento della annunciata Pesca di beneficenza pro «lavori in castello».

Ad ogni modo attorno ai chioschi di vendita c'era sempre una fitta ressa di persone, curiose e bramose di vincere uno qualunque dei vari premi bellissimi che attiravano la gola di tutti.

L'incasso è stato in ogni modo soddisfacente.

Per i reduci

Domani, lunedì 24 corr., Gemona onorerà col programma di feste già annunciato i suoi reduci. Il banchetto seguirà nel pomeriggio alla 1 e vi interverranno oltre 200 invitati.

Speriamo che il tempo si rimetta un po' al bello e favorisca questa gentile e simpatica festa di civiltà e di patria.

Funebri.

Ieri sera sono seguiti i solenni funerali della compianta nobildonna Adele Simonetti-Restelli. Tutte le signore del paese presero parte alla mesta cerimonia, molti signori e un numero infinito di torce seguivano la bara

Alla famiglia esprimiamo i sensi più vivi del nostro cordoglio.

da Tarcento

Echi del feroce uxoricidio di Monteaperta

L'autopsia del cadavere.

23) Ieri mattina i dottori Benedetti e Bagnara, alla presenza del nostro Pretore e del cancelliere Venturini, hanno proceduto all'esame necroscopico del cadavere di Paolo Pascolo dissepolto pure ieri mattina per tempo da due affossatori comunali.

Attorno alla cella mortuaria e sulla strada di Tarcento a Nimis è raccolta molta gente, che credendo dovesse tornare la donna per indicare particolari sul delitto, vorebbe farne giustizia sommaria.

I medici riscontrarono sulla teca ossea del cranio ben cinque ferite prodotte dalla scure; di più una forte contusione alla coscia destra e varie echimosi. L'ossa del cranio fratturate e scheggiate s'erano frammiste alla materia cerebrale.

da Cividale

Cose del Tiro a Segno

23. — L'altro ieri si riunì per la prima volta quest'anno il Consiglio della locale società di Tiro a Segno.

Si passò tosto alla nomina delle varie cariche.

A presidente fu riconfermato l'avv. cav. Pollis. Furono riconfermati nella carica di commissari di Tiro i signori Giuseppe Dorli senior, Dario Gottardis e Achille Zanuttini e, in sostituzione del sig. Antonio Zuliani, ora membro della presidenza, venne eletto il sig. Marcello Rizieri Dorli.

Prese atto della nomina a vice direttore del sig. Vittorio Gabbini maestro della locale Società Ginnastica.

Infine fu stabilito che il periodo primaverile di tiro debba cominciare il giorno di domenica, 13 aprile p. v. per proseguire nelle successive domeniche e feste civili. L'orario delle esercitazioni è fissato dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

Le iscrizioni per prender parte al suddetto periodo di tiro resteranno definitivamente chiuse nel secondo giorno di esercitazioni (20 aprile). Non verranno ammessi al tiro quei soci che non comproveranno il pagamento della tassa sociale a tutto l'anno 1913.

da Pordenone

Una riunione di barbieri

Lunedì 31 corr. per iniziativa del sig. Vittorio Ortiga i nostri barbieri sono convocati in assemblea alla Trattoria della Strada Ferrata per discutere e prendere le deliberazioni sul miglior modo d'accogliere i colleghi di Udine e Treviso che verranno qui in gita il 5 maggio p. v.

da Codroipo

Seduta rimandata.

La seduta del Consiglio della Società Operaia ieri sera non ha avuto luogo per mancanza di numero legale.

La seduta è stata rimandata a mercoledì 26 corrente.

Reclami del pubblico

23. Da due giorni la luce viene data in ritardo e ciò da luogo a giusti lamenti.

Raccomandiamo agli assuntori dell'Impresa Mangilli a provvedere perchè l'inconveniente non abbia a ripetersi.

Da Maiano

Un' aggressione

23 — L'altra sera il giovanotto Bortolotti Giovanni, uscendo da una osteria veniva aggredito da certo Valentino di Giusto. Fu ferito al capo, dicesi con un coltello. Guarirà in una decina di giorni.

da Buia

Strana scoperta

23. Ieri mattina presso il Ledra tra la frazione di Casasola di Maiano e la frazione Andreuzza di Buia, vennero rinvenuti una bicicletta nuova da corsa con ruote a archi di legno ed un cappello pure nuovo, di un color verde scaro alla foggia dei cappelli tirolesi.

Gli oggetti furono tosto portati dai carabinieri i quali ora stanno indagando se si tratti del compendio d'un furto oppure se trattasi d'un suicidio nel canale del Ledra.

Mercato rimandato

Il mercato che doveva aver luogo lunedì 24 corr. rimandato al giorno di lunedì 31 marzo, e ciò per non turbare le festività pasquali.

da S. Daniele

Per i reduci

24. (*per telefono*) — Oggi S. Daniele patriottica onorerà i reduci dalla guerra di Libia appartenenti al nostro Comune ed i vegliardi gloriosi che presero parte alle guerre dell'italica indipendenza.

Saranno così accomunati nello stesso sentimento di grata ammirazione gli uomini che fecero l'Italia e coloro che la compirono così nobilmente sulle nobili e sanguinose dune di Libia.

Interverrà anche il nostro Deputato on. avv. Riccardo Luzzatto, che fu dei Mille, e che pronuncierà il discorso ufficiale.

Al banchetto interverranno i sindaci e segretari di tutti i comuni del Mandamento: e calcolate le adesioni si può senza tema di fallare dire che i coperti asconderanno a 500.

Avremo pure concerti bandistici ed altre feste popolari.

Il tempo che si è mantenuto piovoso durante la notte, par vada chiarendosi al momento in cui telefono.

Sarebbe, del resto, ben ora.

Un'interessante conferenza del prof. Cignolini

23. Ieri sera il prof. Cignolini Aristide ha tenuto una conferenza riguardante i più interessanti problemi che agitano la vita politica italiana nella sala della Società Operaia, *folta* di un pubblico eletto e sceltissimo.

Egli ha lumeggiato chiaramente il valore del suffragio universale; ha provato che col voto ristretto, imposto dalla vecchia Legge elettorale politica la grande massa delle popolazioni operaie, specie delle campagne, restava esclusa dal voto, epperò i deputati eletti da un numero ristretto di elettori, del favore di questi si preoccupavano con ogni sollecitudine, trascurando completamente, o quasi, la popolazione operaia rurale Ciò non potrà accadere col voto allargato, col suffragio quasi universale.

L'egregio professore ha fatto un quadro verissimo dei metodi di corruzione con cui si sono eletti fin qui i deputati — salvo le onorevoli eccezioni — nel meridionale, che ha dato sempre le duttile maggioranze compiacenti a tutti i ministeri, determinando l'abbandono completo di quanto poteva e doveva giovare a rialzare il livello economico, intellettuale e morale di quei paesi: ed ha espresso la speranza che la nuova legge, chiamando a compartecipare alla vita politica della nazione un numero considerevole di persone, che fin oggi ne furono escluse, possa apportare con l'aiuto della scuola un grande miglioramento al tenore di vita materiale e civile delle classi lavoratrici

L'oratore è stato applauditissimo.

Alla Società Operaia

23 — Per domenica 6 aprile p. v. sono convocati in assemblea straordinaria i soci di questa società operaia onde discuterà ed approvare la relazione morale e finanziaria del 1912 e discuterà ad approvare le riforme allo Statuto sociale.

Alla validità dell'Assemblea occorre l'intervento di almeno il decimo dei soci inscritti.

Andando deserta la prima seduta, la società s'intende riconvocata per la domenica successiva.

LA NOVELLA DEL LUNEDÌ

L'OSPITE

Stassera ti porto un ospite — annunciò per telefono a sua moglie l'avv. Pineri — l'incontrai *oggi* per caso Banca; è tuo cugino Renato Faris l'ingegnere, il quale....

— Ah! Renato? — interruppe blandamente Olga Pineri, con quella sua voce grave e lenta che pareva compenetrata di tedio.

— Sono io, cugina, — le gridò Faris con gaiezza — confessa pure che non ti rammenti nemmeno più della mia faccia; io però conservo della tua un molto vago *ricordo*.

Vago, in che senso? — rise ella sottilmente.

— In tutti e due, ma specialmente nel senso più bello — spiegò Renato, e soggiunse: — Sono passati otto anni, lo sai?

— Bene, ti commenteremo questa sera — concluse Olga Pineri e si volse a sua cognata Germana che ricamava presso la finestra, e le ripetè *l'annunzio sorridendo*.

Questa le alzò per un momento in faccia due freddi occhi grigi, l'ascoltò attenta, poi riabbassò sul lavoro il suo volto chiuso di fanciulla timida e superba, senza parola.

Subito la schietta gioia di Olga, una di quelle serene *gioie* che tanto raramente ella gustava, s'offuscò sotto quello sguardo e cadde. Le due cognate, costrette a vivere nella stessa casa, non si amavano; esisteva fra la giovinezza ritrosa e proterva di Germana e la maturità tediata e amara di Olga una silenziosa ostilità, una velata insofferenza che le teneva lontane e straniere pur nella quotidiana convivenza, pur nell'avvicendarsi quasi eguale dei loro *giorni*. Entrambe solitarie per una loro intima fierezza: l'una separata nell'anima da un marito buono e volgare, l'altra *ancora oppressa* da una angoscia di attesa o forse da una minaccia di troppo prolungata soli udine. L'una più esperta e più abile sapeva apparire men cruda, talvolta amabile, dissimulando bene lo scontento e la noia; ma la più giovane, meno accorta, non addolciva la sua aspregna acerbità, solo la copriva di lunghi silenzi impenetrabili.

L'ospite, Renato Faris, si trovò d'un tratto fra queste due donne, per le quali egli rappresentaea la novità impreveduta di oggi, forse la promessa oscuramente dolce di domani, e guardandole entrambe e paragonandole entro di sè egli sentiva che il suo destino o forse il suo volere s'agitava ancora incerto fra l'una e l'altra, meglio attratto dalla gravità consapevole e abbandonata di Olga, più interessato alla malinconia ciotosa di Germana.

Egli veniva ad impiantare in quella città con forti capitali stranieri, una grande società d'aereonautica, e tutto preso dagli affari s'era quasi dimenticato la lontana parente che vi abitava, quando l'avv. Pineri, udito a caso il suo nome in un ufficio di banca, lo aveva riconosciuto ed invitato a riannodare l'antica cordialità. Per via, ampiamente informandolo delle sue varie faccende finanziarie e famigliari, lo aveva preparato all'incontro con Germana, la sua giovane sorella orfana, la fanciulla largamente provvista di virtù e di dote, capitatagli in casa con la morte della vecchia madre.

Renato Faris attraversava una di quelle crisi ambigue del sentimento per cui un uomo, fino ad allora distratto dalla vita affettiva per cause potenti, ove sono in gioco la vita materiale e il bisogno di raggiungere una meta, sente quasi d'un tratto piegare in sè qualcosa di indomabilmente voluto, cioè la necessità dell'essere soli dinanzi al proprio cuore ed alla propria esistenza.

Ora, raggiunto quel grado di benessere e di tranquillità che permette di guardarsi intorno e di scorgervi molto vuoto, egli si rammaricava con sè stesso che di tante rapide avventure, degne ed indegne, nulla gli *fosse* rimasto, che di tante immagini effimere nessuna gli si fosse fermata accanto per donare e per prendere ancora, per riempirgli di gioia od anche di pena la lentezza superflua di taluni giorni nostalgici.

La casa della cugina, intima, confortevole, ammorbidita quasi dalla sua femminilità raffinata e vigilante, gli si apriva come un rifugio inatteso, come un luogo di *sosta, riposante* ed incitante insieme. Ella lo compresse subito e cercò di attirarvelo maggiormente, sentendolo ansioso della sua stessa inquietudine, parendole intimamente disposto a piegare verso di lei la sua forza raccolta e tenace, e cercarvi l'amoroso *compimento* necessario alla sua attività intensa d'opera ed energica.

Ed a poco a poco le parve ch'egli la sentisse sempre più necessaria alla sua vita, ed a poco a poco ella medesima lo sentì necessario alla propria. Egli veniva ormai ogni giorno in casa sua, vi si fermava molte ore e le rimaneva quasi sempre vicino. Qualche inclinazione somigliante del loro spirito e della loro *cultura* li sospingeva spesso a lunghe discussioni amichevoli, che facevano fuggire pieno d'allegro orrore l'avvocato Pineri e mettevano una *ruga* di corrucciatta attenzione su la fronte della silenziosa Germana.

Una sera ch'egli giunse tardissimo, trattenuto altrove da un affare, Olga Pineri ebbe finalmente da sè stessa una rivelazione inquietante. Ella si sorprese più e più volte fissa all'orologio con una specie d'ansietà nervosa, che crebbe fino a diventare convulsa. Fu costretta a rinchiudersi nella sua camera onde non esporre il proprio turbamento allo sguardo seguace e ironico della cognata, e quando finalmente il campanello squillò nel silenzio, lo specchio le rimandò un volto così pallido e così felice ch'ella ne provò sgomento. Ma seppe dominarsi, seppe con qualche artificio *far scomparire* dal suo volto martoriato di donna non più giovane le *tracce* dell'attesa febbrile. Nè mai come in quella sera egli le parve *degno* del suoi più tenero ardore, bisogno d'una riposante dolcezza di amore. Affaticato, un po' triste, solcato nel volto glabro e quadro dai segni della sua pugnace lotta quotidiana per la vita e per la ricchezza, egli appariva pure in qualche *momento* d'abbandono *docile* e mite, come un fanciullo stanco, e seduto ai piedi della cugina appoggiava le gote alle sue ginocchia come se volesse dormire e la pregava di lasciarlo riposare così.

Germana ripeteva nella stanza accanto, sul piano in sordina, un monotono *esercizio* che pareva conciliare il sonno, e le mani morbide di Olga accarezzavano con gioia tremebonda i capelli di quell'uomo raccolto ai suoi piedi come uno schiavo e certo ormai suo.

Ella sentì che le labbra le tremavano un poco mentre pronunziava le parole tranquille della risposta, la parole che dovevano mutare il suo destino.

— Parla pure. So che devi confessarmi qualche cosa.

— Tu sai? — domandò il giovane con gli occhi sfavillanti. — Difatti io devo sembrarti un *po' strano* da qualche tempo. Ero molto turbato e lo sono ancora; l'incertezza non è uno stato d'animo che mi convenga.

— Povero Renato! — ella sorrise, dolcemente ironica; — una donna ti fa paura, non è vero? Una piccola debole *donna* fa paura a *uomo* forte e fiero come te.

V'era già nella sua *frase*, velata di falso sarcasmo, un principio di dedizione, un bisogno amorevole d'*umiltà* e di lusinga, v'era già in ispirito l'atteggiamento d'una donna che si promette e che si concede. Egli non sentì che la puntura sottile dello scherno e rise un po' amaro.

— Non è paura, non è superbia forse. Il pericolo d'un rifiuto m'ha trattenuto fin'ora da qualsiasi passo decisivo. E prima di tentarlo vorrei la sicurezza di riuscire.

— Ti risponderò con una frase vecchia, *ma giusta* — incitò Olga Pineri col cuore dolente di palpiti sordi; — la fortuna è degli audaci, quando gli audaci sono con te.

Quindi tacque, aspettando, e le parve che nell'attimo di pausa il mondo si fosse mutato dinanzi ai suoi occhi fissi. Ma la voce di Renato la disingannò:

— No, cugina, non basta. La dignità di un uomo — ripeterò la tua frase lusinghiera — di un uomo «come me» non si arrischia a caso.

— La dignità? — pensò Olga sconcertata senza comprendere, e *osservò*, sorridendo un po' acre:

— L'esordio è alquanto lungo, mi pare.

— Sì, è lungo — mormorò Renato battendo il piede a terra concitato; ma subito s'addolcì, si chinò su di lei, le cinse le spalle col braccio, e *mentre* ella si sentiva morire di gioia dolorosa, le disse quasi sottovoce:

— Credi tu che la signorina Germana mi accetterebbe per marito?

Egli la sentì pesare improvvisamente sul braccio come una cosa inerte, ma la vide ridere con le labbra bianche, l'udì ridere stridula col suono falso di una corda spezzata.

— Perchè ridi, perchè ridi così? — domandava il giovine oscurato in volto, temendo d'essere schernito, pronto ad allarmarsi.

Ma ella non lo sapeva; era forse uno spasimo demente, era forse un dileggio per sè stessa, era forse un *grido* o un singhiozzo che le prorompeva dal cuore così mascherato.

Pure la voce offesa di Renato la colpiva al capo come una pietra, la domanda irosa le risonava dentro dura e chiara.

— Perchè ridi, perchè ridi così?

Allora ella si rese conto che il suo ridere lo ingiuriava, ch'esso lo induceva un sospetto offensivo per quella sua dignità tanto gelosamente difesa e sentì che ella poteva farsene arma contro di lui, ricambiargli il male orribile che egli le aveva inflitto prendersi immediatamente la sua *rivincita*. Si calmò, rispose serena:

— Ma, Dio mio, rido perchè la tua domanda mi pare quasi assurda. Perdonami *se sono* costretta a dirti una spiacevole verità, ma mia cognata Germana mi ha spesso lasciato comprendere che tu non le sei affatto simpatico. Ti ripeterò anzi le sue parole stesse, ella non ti può soffrire.

— Lo sospettavo — mormorò Renato Faris fosaco, mordendosi il labbro irosamente; — ma talvolta le ragazze sono così strane! Però ho fatto bene a consigliarmi con te, benchè tu mi incoraggiassi a tanta sicurezza.

Ella ne provava un piacere trafiggente composto di languore e di febbre, di paura e di *coraggio*, e nel silenzio agitato del suo cuore l'attesa della felicità vicina le formava nel petto un vuoto dolorante come se le mancassero l'aria e la vita. Ed entrambi tacevano come se volessero prolungare quello stato di spasimo squisito, certo ed incerto, come se si compiacessero d'allontanare il momento più fervido ma meno incantevole della rivelazione.

Molto tardi Renato Faris s'alzò quasi a malincuore, prese le mani della cugina fra le sue, giocherellò un momento con le dita magre, senza guardarla, *raccogliendosi*, quasi esitasse a dire e pur volesse parlare. Ma non parlò, la salutò in fretta, domandò di Germana che era già a letto e uscì nella strada deserta, camminò sotto le piante snelle d'un viale vigilato dal cielo da una pallida luna *violacea*, spiato da un balcone da una pallida donna fremente.

Il domani egli si scusò di essersi abbandonato la sera innanzi ad una famigliarità eccessiva e passò la serata a fumare distrattamente, a sfogliare con mano nervosa giornali e riviste che non lo interessavano, forse preoccupato, forse tediato, seguito in ogni suo atto dallo sguardo tenero ed incerto della cugina. Ella *lo sentiva prossimo* ad una determinazione grave e non abbastanza sicuro di sè e di altri per rivolgervisi con certezza di vittoria, ma, delicata e orgogliosa, sebbene appassionata, ella aspettava senza incitamenti la confessione completa di quell'amore stranamente *timido*, lusingata e irritata insieme di tanto ansioso timore.

Egli le piaceva sempre più, ed ora più che mai l'attraeva con quel suo nuovo spirito di inquetudine e di passione ch'ella gli aveva sempre ignorato, immaginandolo solo uomo d'azione e di *fermezza*, quasi sdegnoso benchè fosse curioso dell'amore e del sentimento. Ella conosceva ora quale fuoco di desideri e quali *impeti* d'avidità si celassero sotto il freddo rigore dell'apparenza, turbassero quel lavoratore ostinato che pareva rincorrere *solo* al *balenio* della fortuna e degli onori. E ne gioiva nella sua tenerezza carezzevole di amica, nella sua assestata bramosia d'amante, compiacendosi nella sua vanità di donna d'aver sollevato e forse per la prima volta in quel chiuso e arido cuore così fiera *tempesta*. Ed aspettava.

Una sera che Germana s'era ostinata a rimanere presso di loro, china sul suo eterno ricamo, Renato fu calmo, rise, scherzò su quel lavoretto misterioso e infinito come la divina misericordia, e non appena la fanciulla si ritirò, tolse dalle mani della cugina il libro ancora intonso, del quale ella tagliava le prime pagine e le disse d'improvviso, tenendo strette nelle proprie le sue dita fredde:

— Ascoltami, Olga. Ho bisogno di parlarti stassera.

La sua voce era bassa, quasi trattenuta in gola, quasi espressa a forza dal cuore incerto

— Sì, hai fatto bene — ella rispose grave; poi s'alzò, sollevò la portiera e gettò uno sguardo nella stanza accanto che serviva di studio a Germana. Ma ella non c'era e non aveva udito; forse già dormiva, o forse ancora vegliava inquieta, rosa dalla sua muta gelosia, ignara che la sua vita era stava in quel momento giocata e che ella aveva perduto.

Renato Faris tornò dall'anticamera col soprabito in dosso e il cappello in mano; la sua faccia era ridiventata quella dell'uomo d'azione dura, energica e fredda. Salutò la cugina e soggiunse avviandosi:

— Sarà meglio ch'io diradi d'ora innanzi le mie visite; non è piace. vole tornare spesso in una casa dove qualcuno non vi può soffrire.

Ella non rispose subito; le parve che sul suo cuore cadesse la violenza brutale di un pugno chiuso.

— Anzi, sarà forse meglio ch'io non ritorni più — aggiunse l'ospite quando fu sulla soglia, prima d'uscire.

— Sì, sarà forse meglio — potè dire finalmente Olga Pineri, e sentì la porta rinchiudersi su la sua disperazione.

Amalia Guglielminetti

Rubrica commerciale

I desiderata degli agricoltori italiani

Nella sua ultima seduta, il Congresso degli agricoltori italiani, prendendo in esame il disegno di legge presentato alla Camera dal ministro Nitti per il riordinamento dei servizi del Ministero di Agricoltura, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«La Società degli Agricoltori italiani, avendo esaminato il bilancio del Ministero di Agricoltura per l'anno 1913-14, ritenendo che per migliorare le condizioni tecniche ed economiche dell'agricoltura italiana sia anzitutto necessario di apportare modificazioni all'indirizzo generale del Ministero di Agricoltura, ed in ispecial modo ai concetti che servono di base per alcuni stanziamenti del suindicato bilancio fa voti:

1. Che sia adottato un miglior metodo per la scelta e avanzamento degli impiegati dipendenti dal Ministero, onde veniva assunto, per le varie divisioni, personale veramente tecnico e competente:

2. che siano riformati i vari Consigli e Comitati consultivi esistenti, dando ad essi maggiore autorità ed attività.

3. che in vista della assoluta necessità di perfezionare l'istruzione agraria si studino i mezzi: a) per migliorare le scuole superiori dipendenti dal Ministero di agricoltura; b) per riordinare le scuole pratiche e speciali tanto dipendenti dal Ministero di agricoltura quanto da questo sussidiate;

4. che le stazioni agrarie vengano dotate dei mezzi necessari per un proficuo funzionamento, specialmente nel campo della sperimentazione:

5. che i sussidi alle Cattedre Ambulanti vengano concessi in base alle effettive necessità locali; che il Ministero di Agricoltura eserciti una più attiva sorveglianza sulla erogazione di questi fondi, sulla riconferma dei titolari e sulle attività esplicate dalle cattedre stesse.

6. che venga al più presto studiato il modo di bene erogare i fondi derivanti dalla legge sui provvedimenti zootecnici 5 luglio 1912 onde non debbano, tali fondi venire in parte passati ad economia;

7. che sia fondata con larghezza di concetti e dei mezzi, una stazione sperimentale zootecnica;

8. che in vista delle nuove leggi forestali, venga fin d'ora sussidiata e incoraggiata la propaganda per il rimboschimento e miglioramento dei pascoli montani, onde tali leggi possano al più presto avere un'utile applicazione.»

E' stata poi approvata la seguente aggiunta:

«La Società degli Agricoltori fa voti che in vista dei danni enormi arrecati dalle malattie delle piante, siano favorite le istituzioni (come ad esempio gli osservatori regionali di fitopatologia tendenti a studiare sul sito i deperimenti e la biologia dei vari parassiti animali e vegetali) coordinate con una divisione speciale del Ministero di Agricoltura e con un Istituto Superiore centrale destinate a complete ricerche scientifiche di biologia, fisiologia e terapia vegetale: che il servizio ippico sia mantenuto al Ministero di Agricoltura e che siano stabiliti appositi stanziamenti diretti a favorire l'incremento della mutualità agraria».

L'istituzione del Credito agrario in Tripolitania

In seguito agli accordi intervenuti fra il ministro delle Colonie e i direttori generali della banca d'Italia e del Banco di Sicilia si è provveduto alla istituzione del Credito agrario in Tripolitania.

Un regio decreto del 9 marzo autorizza la filiale del Banco di Sicilia a Tripoli a procedere d'accordo colla Banca d'Italia alle operazioni di prestito.

Il capitale iniziale destinato dai due istituti è di mezzo milione.

Alla medesima filiale del Banco di Sicilia sono affidate la gestione dei mutui agrari, già fatti dall'amministrazione della Colonia e dalla ulteriore liquidazione della Banca agricola ottomana. Il capitale riscosso da tali titoli è egualmente destinato al Credito agrario. Le operazioni comincieranno fra pochi giorni.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio Comunale

L'ordine del giorno

Il Consiglio Comunale è convocato nella solita Sala del Palazzo Municipale della Loggia alle ore 14 di venerdì p. v. 28 del corr. marzo, per discutere il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Assetto giuridico della Cattedra ambulante di agricoltura. Contributo del Comune. — Seconda lettura.

2, Nomina di un Revisore dei conti per il 1912 in sostituzione del consigliere sig. avvocato cav. Antonio Measso dimissionario.

3 Edifici scolastici di Godia e di Beivars. Assunzione dell'obbligo di destinare in perpetuo i locali ad esclusivo uso scolastico.

4. Accettazione del prestito di lire 547.800, concesso sulla Cassa Depositi e *Prestiti* con R. Decreto 27 febbraio 1913, per dimissioni di debiti e costruzioni di opere.

5. Ospedale Civile. Bilancio preventivo per *l'esercizio 1913*.

6. Congregazione di Carità. Conti *consuntivi degli esercizii 1910 e 1911*.

7. Congregazione di Carità. Bilancio preventivo 1913.

8. Proposta di concessione di area per l'erezione del *nuovo* Teatro.

9. Legato di Toppo-Wassermahn. Alienazione di terreno al Comune di Campolongo.

10. Adesione del Comune all'Unione Statistica delle Città Italiane.

11. Adesione del Comune al Comitato Nazionale Veneto per la lotta contro l'afta epizootica.

12. Proposta di provvedere alla illuminazione degli orologi di S. Giacomo e *S. Cristoforo* per mezzo dell' impianto elettrico comunale.

13. Officina Comunale del Gas. Conti consuntivi aegli esercizi 1909, *1910 e 1911*.

14. Officina Comunale del Gas. Svincolo della cauzione prestata dal già Direttore Signor Ing. Enrico Do*nadio*.

15. Proposta di acquisto a trattativa privata dalla Societa Anonima di Costruzioni Elettriche e Meccaniche già Turrinelli e C. di Milano di una inaffiatrice automobile elettrica.

16. Conti consuntivi del Comune per gli esercizii 1909 e 1910.

In seduta segreta

17. Concessione di sussidio alla *famiglia del defunto* Vigile Rurale Albino Stella. — Seconda lettura.

18. Concessione di buona uscita al già spazzino comunale Tadoro Virili. — Seconda lettura.

19. Iscrizione al Monte Pensioni pei maestri elementari della insegnante di *ginnastica signorina* Maria Bodini. — Seconda lettura.

20. Comunicazione delle dimissioni presentate dal testè eletto maestro della Scuola d'archi *sig.* Sacerdoti.

21. Proposta di concessione di buona uscita al pompiere Santo Monaco dispensato dal servizio per limiti d'età.

22. Proposta di trattamento di aquiscenza al già inserviente comunale Leonardo Fiaibau.

23. Liquidazione della indennità *spettante alla famiglia* superstite del custode del macello Giuseppe Cuttini.

Qualche delucidazione all'ordine del giorno

DEL CONSIGLIO

L'oggetto 4, accettazione del prestito di lire 547.800, si riferisce ad un'operazione con la Cassa Depositi e Prestiti votata dal Consiglio due anni or sono e che, per la guerra di Libia, non si era potuta ultimare.

La Giunta Comunale si è trovata nell'ultimo biennio, in condizioni difficili, nei riguardi del Tesoro del Comune, appunto per il ritardo nel conseguimento di questo prestito, il quale era stato deliberato per assestare il bilancio e per far fronte alle ingenti *spese per opere pubbliche votate*. Pur tuttavia l'Amministrazione del Comune *fronteggiando notevoli difficoltà* di indole finanziaria riusci a fare in *modo che queste opere* non sentissero ritardi.

Il conseguimento del mutuo potrà ora ad un normale assestamento del bilancio.

A proposito dell'oggetto 8 (proposta di concessione d'area per l'erezione del nuovo Teatro) sappiamo che l'Amministrazione Comunale ha stabilito di concedere l'area in parola iscrivendo un' ipoteca di garanzia per il valore del fondo — che verrà calcolato ad un prezzo moderato — tenute presenti le altre condizioni che si richiedono alla Società che porterà a compimento la bella iniziativa.

L'ipoteca non rappresenta un aggravio, ma invece garantisce il Comune, per il caso che la Società abbia a sciogliersi.

Questa soluzione diligentemente stu*diata dalla Giunta, appare* assai soddisfacente sotto tutti i punti di vista.

La gestione dell'officina del gas

Pubblichiamo la relazione dei revisori dei conti per la gestione dal 1909 al 1911 dell'officina comunale del gas, che sarà presentato nella prossima seduta del Consiglio comunale. Da essa si rileva come l'officina comunale abbia raggiunto ben prospere condizioni, e come arrida ad essa il migliore avvenire.

Ed invero, il bilancio dell'azienda si chiude per l'esercizio 1911 con un avanzo finanziario di L. 12 545.27, ciò *che dimostra* come sia stato appieno compiuto il definitivo risanamento economico iniziato fin dal 1909.

I conti da noi esaminati dell'Offi*cina comunale del gas si chiudo* perciò la gestione 1909, con un margine in*dustriale di lire 9,367.75, e un deficit* finanziario di lire 9 882,25; per la *gestione* 1910, con un *margine industriale* di lire 19,250 e con pareggio finanziario; per la gestione 1911, con un margine industriale di lire 31,795.23 e con un avanzo finanziario di lire 12,545 23.

Gli ultimi precedenti esercizi avevano dato i seguenti risultati: 1906 margine industriale 29,743.15 — 1907, 21,227.10 7,227.10 — 1908 rendita — 2,932 32 — perdita economica 19,040.67.

L'on. Consiglio è già stato informato circa le cause della rivelante perdita subita *nel 1908. Le stesse cause hanno* agito nel 1909. nel qual anno però è cominciato il risanamento economico dell' azienda. manifestandosi poi col *pareggio* del *1910* e *coll'avanzo del* 1911.

Noi confidiamo che questo risanamento di cui dobbiamo esser grato all'energica *opera* della *Commissione* amministrativa, efficacemente coadiuvata *dal personale direttivo* dell'Officina, sia definitivo, e che le sorti dell'Impresa municipale volgono ormai sopra una via sicura e di progresso. E qui rinnoviamo la raccomandazione già fatta altra volta dei revisori dei conti di calcolare con la necessaria larghezza i deperimenti del materiale, di non ricorrere ad aumenti del capitale d'impianto per l'estensione normale o per la sostituzione di tubature di precostituire qualche fondo di compensazione per gli eventuali aumenti nel prezzo del carbone; poichè sarebbe pel comune un interesse errato quello di fruire anno per anno di tutti i margini finanziari, dissecando e rendendo più *fragile* l'organismo economico dell'azienda.

Per una maggiore autonomia dell'azienda

Ci *sia pure* qui permesso di esporre una considerazione, che ci sembra di molta importanza, relativamente ai modi di variare la tariffa del gas. Per la legge sulle municipalizzazioni le tariffe dei servizi fanno parte integrale del regolamento dell'azienda (art. 3 *h*), e per lo speciale regolamento del gas (art. 56) *tali tariffe* non possono essere modificate senza una deliberazione del Consiglio comunale, e quindi senza l'approvazione dell'autorità di tutela Ora questa procedura porta a difficoltà ed a lungaggini inevitabili, che diminuiscono talvolta di molto l'efficacia del provvedimento, e inducono talora la Commissione amministrativa a rinunciare ad aumenti che sarebbero necessari, e forse anche a diminuzioni che sarebbero opportune nei riguardi specialmente dello sviluppo industriale. Ciò *naturalmente non significa* che le tariffe del gas devono diventare così *facilmente mutabili come quelle d'altri* prodotti giornalmente soggetti a mute*voli condizioni del* mercato. Ma ciò varrebbe a riconoscere una giusta autonomia e quindi una maggiore e più effettiva responsabilità alla Commissione amministrativa.

Noi pensiamo che senza urtare contro la legge un buon risultato si potrebbe avere, se nel regolamento comunale fosse disposto che, salva la deliberazione di ratifica da parte del Consiglio, la Commissione potesse dar esecuzione immediata alle variazioni dei prezzi del gas, E questo discorso non è accademico, ma ci è suggerito dalle gravi condizioni attuali del mercato dei carboni che faranno certo sentire la loro influenza sull'esercizio *in corso*, se qualche provvedimento non sarà preso.

Quanto all'esame dei registri, atti ecc. dell'Officina del gas per gli eser*cizi 1909, 1910 e 1911 da noi rive*duti, possiamo dichiarare agli Onorevoli colleghi d'aver riscontrato una perfetta corrispondenza fra i conti riassuntivi dall'*Officina presentati al* Comune, ed i conti analitici tenuti presso l'Azienda, ed una piena documentazione delle spese e delle entrate. Anzi a questo proposito sentiamo il dovere di espressamente lodare il Ragioniere dell'Officina per la regolarità e per la diligenza osservate nella tenuta dei libri e delle contabilità.

Niente di più

Il «Lavoratore» di sabato se la piglia con il Consiglio Comunale di Udine che, su proposta della Giunta limitò (dice lui) il sussidio per la cattedra ambulante d'agricoltura, e aggiunge che «quasi» tutti i comuni risposero invece senza restrizioni alla *proposta* di *sussidio* da parte della Deputazione.

Ora il «*Lavoratore*» è pregato di prendere atto: prima di tutto che ben ottanta comuni (su 179, quanti ne ha la provincia) non aderirono alla richiesta della deputazione; e poi che il Comune di Udine ha aumentato il sussidio deliberato, accettando di renderlo *continuativo* e *quindi più oneroso*.

Francamente, ci sembra che basti far osservare queste modestissime cose.

Il Teatro Sociale di Udine

in cinquant'anni di vita

di **Bohémen** accurata monografia storica con 5 splendide illustrazioni intercalate nel testo L 1.50

Ricordi Militari del Friuli

raccolti dall'avv. **Ernesto d'Agostini** due splendidi ed interessanti volumi il primo di 249 pagini, con 9 tavole, topografiche, il secondo di pagine 453 con 10 tavole L.5.

I conti che tornano

La «Patria» — o meglio il difensore dei sistemi della Deputazione Provinciale — non ha lasciato trascorrere neppure la giornata pasquale, per rifare i conti dell'elezione di un deputato supplente, ribadire che abbia*mo errato di sei voti*, e quindi aggiungere che avemmo torto quando (con molta sommissione) ci permettemmo di osservare che l'infallibilità non è cosa più dei *nostri tempi*, e che *non soltanto* la Deputazione può aver ragione.

A questo nostro rilievo, il difensore ufficioso (o d'ufficio?) risponde con i numeri. Ottimamente; ce ne accorgiamo, i *conti tornano*...

E vogliono (come gli accusati) per ultimi la parola. La quale, però, non muta la sostanza delle cose, nè viene a dimostrare come negli uffici della Deputazione non permangano tradizioni d'autoritarismo non consentanee ai nostri *tempi*.

Non potendo dimostrare il contrario, il difensore della Deputazione, imputa alla Giunta comunale, quello che noi imputiamo (con la dimostrazione dei *fatti*) alla sua protetta...

Il signor difensore, introduce in discussione un argomento che c'entra come i ben lodati cavoli a merenda: ma lo invitiamo, tuttavia, a dimostrarci come e quando la Giunta comunale compiè quegli atti di autoritarismo che noi imputiamo alla sua difesa, la quale non sappiamo poi quanta riconoscenza gli serberà del patrocinio!

Quando, la Giunta Comunale *non* accettò con grato animo le osservazioni e le propos*te* del Consiglio?

Per la Fiera di S. Giorgio

Corsa di resistenza

Siamo in grado di annunciare che nell'occasione della prossima Fiera di S. *Giorgio*, e precisamente *il giorno* 19 Aprile p. v., avrà luogo una corsa *di resistenza per cavalli attaccati a* veicoli con due ruote, seguendo presso *a poco i criteri e le norme* che regolarono la corsa del 1909.

Verranno assegnati premi in denaro ed in oggetti artistici di valore.

Itinerario: Udine (Viale Venezia), Palmanova, Latisana, Rivignano, Codroipo, Udine (Viale Venezia) con un percorso totale di corsa 95 km.

Detta corsa *presenta* il *duplice* vantaggio di servire da spettacolo interessante ed attraente, anzichè no, e di diffondere il buon impiego e l'amore per il cavallo da servizio.

Il Comitato Pro Fiera, che lavora sempre, instancabilmente per far riuscire una istituzione utile al paese, sia nei riflessi del movimento cittadino come in quelli dell'allevamento e del commercio del cavallo da lavoro, si ripromette di ottenere anche nel corrente anno, col concorso delle per*sone buone* e *generose*. un completo successo.

La corsa di resistenza non è forse il solo spettacolo popolare che si darà *nell'occasione del nostro S. Giorgio*. C'è ancora qualche cosa di buono allo studio, ma per il momento non possiamo dire di più.

×

La Società Veterinaria Friulana nella sua *ultima seduta ha deliberato di* offrire una grande medaglia d'argento che metterà a *disposizione del Comitato*.

Bene saperal che da oggi è incominciata la speciale lavorazione delle *Premiate* **Focaccie** *Pasquali*, che si possono assaggiare nelle Premiate Pa*sticcerie Galanda*.

Il brillantissimo esito della Pesca di beneficenza

La giornata piovosa ed accidiosa non ha per nulla nociuto alla riuscita della bella festa di beneficenza che è stata con tanta sapienza e con tanto amore organizzata da un benemerito comitato a beneficio della Congregazione di Carità, della Scuola e Famiglia, e della Società Protettrice dell' Infanzia.

Una folla magnifica, composta di ogni ceto di persone affollò durante tutta la giornata il piazzale S. Giovanni, e quello che più conta, giocò con passione, tanto che a sera i biglietti della lotteria erano esauriti.

Diamo qui, per la consolazione di quelli che furono sfortunati, il nome dei *vincitori* di alcuni *degli oggetti* più cospicui *tra i moltissimi* che era*no esposti con bell'ordine sull'apposito* palco sotto la loggetta.

Il dono della Regina, quella *magnifica* statuetta che sembrava incitare tutti i desideri col suo riso faunesco, e coll'armonia del bel corpo, fu vinto dal sig. De Cecco guardia camp. di Beivars; il dono del Comitato, l'elegantissimo salottino salottino costituito appositamente dalla ditta Sello, fu vinto dal signor Saracino Luigi, il dono del Generale Caneva dal prof. Grassi; il bellissimo servizio di posate dono del comm. Pecile, dall'avv. Nimis; l'orologio da salotto dono dell'on. senatore Tam, dal sig. Arduino, il dono degli *ufficiali* dei cavalleggeri Vicenza dal sig. Mario; quello degli ufficiali dell'8.o Alpini dal sig. Sacchi Secondo r quello degli ufficiali del II fanteria dal *sig. Tompes*) *Guglielmo*.

Il dono dell'on. *Girardini*, un artistico vaso di porcellana, toccò al sig. Del Fabbso; il dono del Prefetto al co. Della Porta; il dono dell'on. *Morpurgo* al sig. *Loschi*; il *dono del gen.* Pirozzi al cav. uff Domenico Rubini; *quello dell'avv. Luzzatto* al co. Lovaria, il dono del comm. Fracassetti e della *sua gentile* signora al sig. Luigi Trementi.

L'incasso della pesca fu magnifico avendo raggiunto le 14000 lire.

La gita di Santa Caterina

O*ggi*, seconda festa di Pasqua, avrà luogo la tradizionale passeggiata a S Caterina, sempre che il tempo si decida a permetterlo.

Ma all'ora in cui scriviamo, pare che Giove Pluvio voglia ostacolarla ad *ogni costo*.

Chiamata di controllo della classe 1885

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica *la circolare ministeriale* con cui si determina che il giorno 13 aprile abbia *luogo* la chiamata *alle armi di* controllo dei militari in congedo della prima categoria della classe 1885, appartenenti a tutte le armi e corpi speciali.

I militari che comproveranno di non potersi presentare nel giorno suddetto potranno essere r nviati a presentarsi alla successiva domenica del mese di aprile.

Bollettino dell'Interno

Roma 23 — Il Bollettino dell'interno reca:

Pubblica Sicurezza — *Gattinoni*, delegato, da Pontebba a Venezia.

Amministrazione provinciale — Berbotto, alunno a Udine, id a Verona.

Imposte Dirette — *De Vito*, id. di San Daniele del Friuli, in aspettativa.

Per i richiamati

La *Presidenza alla Società* di Tiro a assegno avverte i soci richiamati alle armi *per il 1.o aprile p. v.* che vantano diritto di esenzione per aver *eseguito* due periodi di Tiro che è necessario darne avviso dalla segreteria per il rilascio del prescritto certificato

La giornata di Pasq

Pasqua è ieri passata senza sorr di sole o chiarità luminose, annunc ta dallo squillo festoso delle campa e resa triste dall'uggia sferzante una giornata di *pioggia*.

Ed il simbolo, racchiuso in tale fes simbolo chè è assurto dalla signifi zione religiosa a quella più vasta resurrezione trionfale dell'umanità, stato celebrato da quanti ne sento l'intima essenza di vita.

Poichè Pasqua è stata creata da Apostoli di Gesù per significare a uomini che bisogna smettere l'indiff rentismo con cui guardiamo al m degli altri e volere il bene ad o costo nel modesto o largo ambito de propria personalità.

E' il *germogliar vivo* di una id di buono e di giusto contro tutte *tirannie e tutte le prepotenze*.

Così *noi* oggi comprendiamo la fes di Pasqua: e così noi vorremmo, un sogno auspicale, che la sentis tutta l'umanità.

FIERA DI BENEFICENZA

Terzo Elenco dei doni

Lina Basciera 1 quadro ad ogl — Sante Comino 1 *sveglia* — Ad Piccecco 4 pacchi biscotti — Caroli Codazzi 1 borsellina in perle, 1 cal maio, 1 — Carlotta Biancuzzi Cos tini 1 giardiniere in cristallo e metal — L. Marchi mezza dozzina fazzolet battista 1 paltoncino — Co. ing. G stavo Corinaldi 24 bottiglie Rieslin — Angelina ed Elisa de Puppi 2 im magini sacre con cornice — Pog Giovanni 1 calamaio — Gina e Le niero Becker un'anfora in argento — Guido e Margherita Berghinz 2 st tuette in porcellana, un'anfora in a gento e cristallo — Augusto Verza biciclotta, Fam. Ottaviano di Pramper 2 cuscini in seta — Amm. Co. Ott viano Collalto 18 mezze bottiglie g brinet — Quintino Conti 1 orologio pendolo da tavolino — Leontina E *stein Gentilli* 6 chiccare con vassoi — Francesca *Nimis* Loi *alzata* i bronzo e cristallo.

Elisa Ikause de Toni 1 cuscino di pinto 1 caspò — Bianca Morelli de Rossi 1 caspò in rame 1 porta cener — Luigi Candotto 1 servizio per birr in cristallo decorato e vassoio per persone — Eva Otellio Michielli porta vaso in bambù con caspò — co Gabriella Baretta 6 bottiglie verduzz — Aloisio Giuseppe 10 buoni per i kg. di faggiuoli — Ninetta Besarc Angelini 2 porta salviette in argento con astuccio — Ortensia Baschier Sarlogo 1 porta biscotti.

(Terzo elenco)

S. E. mons. A. Rossi arcivescov L. 25 — cav. *Francesco* Minisini L 50 — Giacomo Comessatti 10 — dott cav. Carlo e Luigia Marzuttini 10 — Anna Spezzotti Zoccolari 10 — Camillo e Lucilla *Pagani* 10 — Elisa Bruni *Gabaglio* 5 — *Silvia Sartoretti* 5 — Bianca Montini Zuzzolo Pagan 5 — cav. *Giovanni Miotti* 25 — Direttore del Collegio Dante 15 — co. Carlo de Braida 10 — co. Cecilia Caiselli n. bar. Locatelli 10 — Alba e Giulia Marcotti 10 — Sandri Marcella 1,65 — Orsola Brunnero 5 — Noemi Muzzatti Leskovic 20 — Rag. Giovanni Ostermann 5 — Elena Gandolfo in Stefanutti 5 — comm. prof. Bonaldo Stringher 100 — Emanuele Albini 5 — Barbieri Laura 2 — Notaio Zanolli 2 — De Paoli 3 — Maria Farra 2 — Bosero Augusto 5 — N. N. 0 50 — Chiussi 5.

Spellvason 5 — *Chiussi Iacob Silvia* 2 — Mons. Giovanni Mauro 2 — Oscar Marcin 2 — Quirino Faschi 5 — G. Caisutti 5 — N. N. 0.30 — Umberto Calice 2 — Antonio Disnan 1 — L. Agnoli e C. 2 — Tipografia Doretti 2 — Signora Novelli 0.30 — Maria *Panseri* 0.50 — *Elisa Corradini* 5 — Magistris 3 — Emma Marcotti 10 — Teresa Schiavi 10 — Umberto Trani 2 — avv. Antonini 5 — Mander 2 — Bianca Richard 10 — Contarini 10 —

APPENDICE DEL «PAESE» 69

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

passava le viscere... Un uomo giaceva al mio fianco!.... E, profittando del mio sonno, — profondo e pesante per la stanchezza — lo scellerato aveva potuto condurre a termine il più infame attentato!...

«Tentai di gridare; dalla mia gola contratta non uscì alcun suono. Levai gli occhi sul mostro. e il mio orrore divenne anche più atroce, se era possibile, perchè riconobbi Ferdinando, il nostro servitore ungherese!

«— Non gridare — mi diss'egli a mezza voce — non aprir bocca.. Tuo padre ne morrebbe!

«Era vero. E in quel momento il pensiero dell'infinita mia sventura, della mia vergogna peggiore della morte, scomparve per me al pensiero dell'intollerabile supplizio che avebbe sofferto mio padre, se avesse saputo la verità Infelice! egli che mi adorava come l'immagine della purezza, come qualche cosa di celeste!

«Io fui vile, è vero, monsignore. Avrei dovuto morire.. benchè a quattordici anni sia molto acerba. la morte! Ma mio padre, inchiodato sul suo letto di *dolore*, invocava a *ogni* moment la mia presenza.. Poteva io, altezza avvelenare gli ultimi momenti di un uomo che, dal giorno della mia nascita in poi, era stato per me il più amoroso, il più incomparabile dei padri?..

«Egli morì tenendo stretta nella sua la mia mano, e benedicendomi. L'ultimo sguardo dei suoi occhi appannati dalla *morte* fu per me.. Beato lui! egli è morto senza sospettare la vergogna che aveva macchiato sua figlia!

«Che devo aggiungere, monsignore? Avevo taciuto nel primo momento, per non recare a mio padre un dolore d'inferno, tacqui più tardi per non uccidere mia madre. Un sentimento invincibile mi vietava, d'altra parte, di dare alla mia sventura la pubblicità che sarebbe stata necessaria per la punizione del colpevole. E dopo tanto tempo, chi avrebbe creduto alla violenza?

«Ferdinando tentò più volte di persuadermi che, essendo egli nobile di nascita, la sproporzione *fra noi* due non era che di fortuna. Prometteva, appena avesse raccolto una piccola eredità immancabile, di tornare al suo paese; di assumere il titolo della signoria che gli spettava, e di domandare la mia mano a mia madre. Malgrado l'orrore che mi ispirava il miserabile, forse avrei acconsentito a diventare sua vittima: non lo era già io fin da quel giorno.

«Ma sopravvenne la festa che Vostra Altezza ricorda.. forse con orrore. Per la prima volta da che eravamo in Illiria, io andava a un ballo, quello dell'ambasciatore d'Irlanda. Vostra Altezza sa chi io vi abbia incontrato.

«D'allora in poi la mia vita fu divisa in due parti, una di paradiso, l'altra d'inferno. Dalle gioie sovrumane di un amore degno di un essere celeste Io passavo all'orrore del sospetto, alla paura, alla minaccia dell'infame che voleva denunciarmi, e che io non riuscivo a contentare con nessuna offerta di *danaro*..

«Ben presto la mia sventura divenne anche più acerba. Una donna conosceva il mio segreto, e la sua infernale diplomazia aveva combinato questo piano: mettermi in relazione coll'erede del trono e mediante il terrore esercitato su me per la minaccia della rivelazione esigere che io mi servissi dell'amor mio per sfruttare la vostra potenza, monsignore, a profitto dei suoi interessi.

«Voi ricordate ancora, monsignore, il giorno in cui io venni, tremante ver*gognosa, a chiedervi la grazia di* un prevaricatore. grazia che mi negaste.. Questa domanda mi era stata *imposta* da Lei, dalla feroce donna che si era soprapposta colla sua *tirannide all'a*nima mia, dalla principessa di Hohenstauben!

«Ella aveva sempre in pronto una lettera da me scritta a Ferdinando, un giorno in cui. pazza di spavento per le sue minacce, io voleva ad ogni costo allontanare la possibiltà di una scena scandalosa. E con quella lettera mi minacciava, ogni volta che tentavo reagire.

«Per raffinamento di barbarie questa donna, che come grande maestra della casa mi faceva star sempre accanto a lei, aveva preso al suo servizio Ferdinando. Un giorno il miserabile, incitato da una nuova manifesta*zione del mio disprezzo, mi afferrò*, mi sollevò nelle sue braccia, e si diede a fuggire come un *forsennato*. La principessa assisteva, calma e impassibile; *e quando, in parossismo di disperazione* ebbi potuto svincolarmi dalla stretta del *servo*, la padrona ricusò di licenziarlo e perfino di sgridarlo.

«Monsignore, ve lo ripeto ancora *una volta, sto per morire*. In *questo* momento terribile, mentre chiedo perdono a Dio, a mia madre, a mio fratello, io mi getto ginocchioni innanzi a voi; per *implorare* anche il vostro perdono!

«Se lo avrò, morrò felice; se anche la vostra anima rimanesse inesorabile, siate mille e mille volte benedetto per la felicità che mi avete conceduto..... felicità che basta a rendere invidiabile qualunque vita!

«Molte volte io ho pensato alla dolcezza del morire ancor giovane e bella, tenendovi per mano e mormorando il vostro nome!.... Ora questa gioia divina mi è negata; io muoio qui, sola, disprezzata. maledetta .... E nell'agonia mi tormenta il dubbio che forse, al vedere la scrittura della donna che vi ha offeso, voi non lacerate in minutis*simi pezzi il foglio senza leggerlo*....

«Ma se giunge sotto i vostri occhi...

«Rodolfo, in nome di Dio, in nome della morte che sta per afferrarmi, in nome del nostro amore, *credimi*; io sono sventurata, non colpevole io ti ho amato come nessun uomo fu amato mai...

«Perdonami,... dimentica... Addio! Maria.»

(*Continua*)

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 5.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.

Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — M 15.46 — D. 17.25 — D. 18.53 — O 20.6.

Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.25 — D. 20.5.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.

S.Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.56.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18.50.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 5.36 — 9.14 — 14.50 — 18.14

Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.3.

Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.43 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.

Venezia-Portogruar. S. Giorgio 7.29 — A. 9.55 — 13.34 — 17.10 — 21.56.

Cividale 7.40 — 9.37 — 13.06 — 16.37 — 19.30 — 21.38

Trieste S. Giorgio M. 7.28 — 9.33 — 13.34 — 17.0 — 21.58.

S. Daniele (P. Gemona) 8.31 — — 15.1 13.3 16.15 .2

Mons. Brisighelli 2 — avv. Arnaldo Piateo 10 — Omero Locatelli 5 — Omero Locatelli 5 — Rosa ved. Magrini 1 — avv. Zanuttini 5 — avv. Gino Schiavi 5 — Cinema Volta — 5 — Michele Zanoghi 2.

Levis Elisa 2 — dott. Cavarserani 5 — avv. Ubaldo Borghese 5 — Miani Arturo 2 — co. Luigi de Puppi 10 — Mons. Dell'Oste 5 — Ida Cionfero 5 — Zoe Luzzatto 10 — Lucia Micoli-Toscano 5 — Brunelli di Bologna 5 — Chiara Colombatti 10 — Andrea Caratti 10 — Pennato 5 — avv. O. Sartogo 5 — Dedini 5 — Magda Pitosio Sbruiz 15 — Studio avvocati Fazzutti e Biavaschi 5 — Luigi Voltan 2 — Signorine d'Odorico 10 — dott. Oracco 5 — Someda Micoli 5 — Lina Franz 2 — Sofia

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nove Cine

Oggi nuovo interessante programma. Si darà il lavoro drammatico della Casa Pathè: «Contrabbandieri e Doganieri». Questo più che un dramma è una tragedia: rapida, misteriosa, violenta, veramente sensazionale, che al disopra di ogni errore esalta la virtù, il pentimento, la riabilitazione e l'amor fraterno.

Precederà la proiezione dal vero: «Escursione in Scozia.»

Seguirà la commedia brillante «I baffi di Romeo».

Chiuderà lo spettacolo la scena comicissima: «Anatolio perde la testa!»

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 15.

Domani nuovo programma.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Imponente programma per lunidì 24 e mertedì 25 marzo 1913

(Lunedì il teatro si aprirà alle ore 15).

«Che paese allegro». Brillantissima commedia, Protagonista il celebre Rodolfi.

«Bersaglio vivente». Il più sensazionale dramma finora rappresentato. Capolavoro cinematografico in due parti. Serie d'oro della premiata Casa Ambrosio di Torino.

Farà seguito la scena comicissima «Polidor mangia il coniglio».

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

In settimana: «Il Naufragio del Titanich». Fedele ricostruzione dell'immane disastro marittimo, nel quale dettero la vita 800 persone.

Per la legge cambiaria uniforme

La Commissione di studio nominata dall'Associazione fra commercianti, esercenti ed industriali per l'applicazione in Italia della legge cambiaria uniforme, approvata nell'ultima conferenza dell'Aja, ha terminato iersera i suoi lavori, predisponendo opportune osservazioni e proposte sui diversi punti per cui la convenzione lascia facoltà di deroga agli Stati contraenti.

I punti di deroga, che hanno dato luogo a osservazioni e proposte, riguardando principalmente il modo col quale la firma cambiaria può essere autenticamente sostituita, gli effetti della girata con clausole, la forma dell'avallo, la cambiale pagabile in fiera, la presentazione della lettera di cambio, il pagamento parziale, la forma e le spese del protesto, l'avviso del non avvenuto pagamento, l'ammontare dell'interesse di mora, l'azione d'indebito arricchimento, il giudizio di ammortamento, la esecutorietà delle cambiali estere e la questione del bollo.

Pasqua in carcere

Ieri venne arrestato dalle guardie di città il noto pregiudicato Gaspari Pietro, contravventore alla vigilanza speciale, e autore di un furto di stoffe.

Venne subito passato alle carceri.

Il trionfo del candore nelle vetrine Reccardini e Piccinini

Le vetrine del negozio Reccardini e Piccinini in Mercato Vecchio, erano ieri sera l'ammirazione di quanti avevano occasione di passare per di là.

Parevano il trionfo del candore, e del buon gusto. Tutto ciò che di più fine di più delicato di più aristocratico, una signora può desiderare per il suo corredo era disposto con eleganza e buon gusto senza pari nelle due vetrine: pizzi, ricami, merletti, telerie finissime, camicette di seta; una meravigliosa gamma di bianchi che andavano dai toni nivei delle tellerie agli ambrati dei merletti e dei pizzi; e un assieme veramente chic ed ammirevole.

Assai ammirati i vestiti a ricamo che costituiscono una delle più luage se novità della stagione, e nella scelta dei quali la ditta Reccardini dimostra tutto il buon gusto e la finezza di cui è sempre dotata.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 16 al 23 Marzo

Nascite

Nati vivi	maschi 13	femmine	8
» morti	» 1	»	2
» esposti	» —	»	—

Totale n. 24

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Dal Cul ferroviere con Giovanna Maiolini casalinga — Gio. Batta Michelloni avvocato con Odosca Gervasi civile — Carlo Stel mugnaio con Elisabetta Tulissi casalinga — Fermo Canciani facchino con Idulina Cantier contadina — Giacomo Leonardon contadino con Angelina Rabassi operaia Giulio Modestini sarto con Antonia Morastico casalinga.

Matrimoni

Guido Bettuzzi muratore con Maria Battistutta tessitrice.

Morti

Guido Cantoni di Gio. Batta di giorni 14 — Bruno Bertossi di Giovanni di mesi uno — Irma Gatto di Luigi di giorni 28 — Lineo Globa di Placido di anni uno e mesi 3 — Norina Pegoraro di Umberto di anni uno e mesi uno — Giuseppe Castelletti fu Pietro di anni 70 impiegato — Antonio cav. Rossini fu Nicolò d'anni 80 R pensionato — Mario Cosmino di mesi 8 e giorni 15 — Elsa Rigo di Angelo di anni uno e giorni 0 — Giuseppe Cuttini fu Giovanni di anni 41 custode al Macello — Giovanni Clarot di Pietro di anni 19 contadino — Gio. Batta Venuti fu Carlo di anni 65 infermiere — Francesco Repezza fu Giuseppe di anni 77 facchino — Maddalena Treppo fu Giuseppe nubile di anni 75 domestica — Santo Simeoni di Luigi d'anni 2 — Amirabile Tosolini-Tonini fu Giuseppe d'anni 60 casalinga Luigi Italiani fu Francesco di anni 78 agricoltore — Oscar Cozzi-Ettore di giorni 1.

Totale 18 dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di Amelia Commessatti de Poli: prof. Luigi Moschini L. 2 50; di Mario Franzolini: F.lli del Negro 1; di Pignoni Antonio di Tricessimo: Ellero Alessandro 1; di Pio Mangasotti: Griffaldi Giuseppe 2; di Margherita Segala: Fam. Valentinuzzi 1, Giovanni Pelizzo 1; di Maria Travani ved. Zanutto: M. e G. Alesso 1.

Vidussi Lodovico nell'anniversario della morte di Vidussi Felice offrì L. 1.

Alla Scuola e Famiglia in morte del cav. uff. Rossi Oldone: Maria Rieppi 2; di Amelia Comessatti de Poli: Maria Rieppi 2, I condiscepoli di Carlo Comessatti 15.75; di Pio Mangagotti: Fam. Antonio Bontempo 1.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Turchetti — P. M. Tonini

Non si possono applicare cinti erniari da chi non è medico

E' comparso sabato avanti il nostro Tribunale il noto Stefano Miau di Basilio d'anni 35 nato a Porto-Said domiciliato a Caorle (Portogruaro) sedicente membro dell'Accademia di Parigi e di non so quali altri corpi scientifici.

Costui non vuol persuadersi che non è lecito diagnosticare malattie e tanto meno curare ammalati da chi non è medico, e continua imperterrito a girare per le città d'Italia magnificando il suo insuperabile cinto erniario; e le sue palme accademiche ed applicando il suo apparecchio.

Capitò anche ad Udine, dove fu condannato una prima volta: non persuaso, ancora, tentò la sorte e ritornò Ma l'ufficio di vigilanza urbana venuto a conoscenza della cosa interessò la questura ad agire ed il sedicente medico fu di nuovo deferito all'autorità giudiziaria quale responsabile di contravvenzione all'art. 59 Testo Unico per avere in Udine nel 29 gennaio 1912, ed in giorni precedenti del detto mese, nonchè nell'11 aprile e 25 agosto 1912, esercitato abusivamente l'arte sanitaria con operazioni di ortopedia specialista, facendo esami e diagnosi a persone affermantisi colpite da ernia per l'applicazione di apparecchi contentivi di sua fabbricazione, e del delitto di cui gli art. 73 196 C. P. per essersi nelle stesse circostanze, con atti esecutivi, arrogato il grado accademico di dottore, professore e membro dell'accademia di Parigi.

Ad onta d'un'eloquente difesa dell'avv. Zanuttini si busca 400 lire di multa.

Note e Notizie

L'Austria ha notificato l'"ultimatum" al Montenegro

Minaccie di guerra

VIENNA, 24. — Questa mattina alle ore 11 è stato consegnato all'incaricato d'affari del Montenegro a Vienna l'"ultimatum" domandando che le ostilità attorno a Scutari cessino immediatamente finchè non sia uscita tutta la popolazione civile.

In caso contrario l'Austria-Ungheria muoverà contro il Montenegro con le sue forze militari.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Quello che si crede a Udine

I nostri lettori sono scusabili di non prestar sempre fede alle notizie provenienti dai paesi lontani quando nulla potrebbe meglio convincerli delle parole sincere d'un loro vicino che possono interpellare. La signora Caterina Rizzi nata Zanatta, Piazzale Cella, 14, Udine, ci comunica:

«Sono lieta di attestare di aver trovato le rinomate Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) un rimedio incomparabile per vincere il mal di reni. L'ho sofferto per circa tre anni, e cioè dall'ultimo parto: i dolori erano così insopportabili che mi sembrava di avere degli aghi conficcati nella schiena.

«Mio suocero, guarito egli pure con le vostre buone Pillole, mi consigliò di prenderne una scatola. Dopo tre scatole mi sono sentita perfettamente guarita. Non ho più sofferto stanchezza, le urine sono ridiventate chiare e normali e cessarono i bruciori all'emissione. Non ho parole per manifestarvi la mia riconoscenza ed elogiare la vostra specialità. (Firmato Caterina Rizzi».

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19.— sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Il telefono del «Paese» porta N. 2-11.

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA**, l'**ESAURIMENTO**, la **PARALISI**, l'**IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolto nella mia casa di cura *ad Albaro*, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Luppo

Il suo preparato *Fosfo Stricno-Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati, L'ho ordinato in sofferenti per *neurastenia* e per *esaurimento nervoso* Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Chimica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti pe commentarle.

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO-RICCIA (Molise)**

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuno aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE



nel 1838

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 60 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, *oltre alle* domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** o per l'**Estero L. 6.**

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI-RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la *loro conservazione*, rafforzano le gingive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

CAV. G. B. RONCA - VERONA

Unico possessore della genuina ricetta.

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando L. 1 si riceverà franca una scatola

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — **NEGOZIO** in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

FARINA ALIMENTARE "ERBA"

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE



Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione Internazionale di Torino 1911

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Le necrologie per "IL PAESE"

come per i giornali di Venezia "Adriatico" "Gazzetta di Venezia" nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera" - "Secolo" - "Tribuna" ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria



NON PIU' MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo Gratis. — Scrivere V. AGALLA - Vico Secondo S. Giacomo 1 - Napoli - Telefono 18-84.

PER INSERZIONI sul ***Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna*** ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO